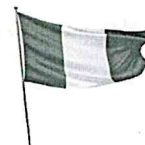




COMUNE DI COMITINI

Libero Consorzio Comunale di Agrigento



Città del Tricolore

Deliberazione di Giunta Municipale

N. 26 Del 25-02 2026	OGGETTO: FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 859 E SEGUENTI, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145. PRESA D'ATTO DELLA NON SUSSISTENZA DELL'OBLIGO DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2026
----------------------------	---

L'anno **Duemilaventisei**, addì Venerdì del mese di **Febbraio** alle ore 14,25 nella Residenza Municipale, si è riunita la Giunta Comunale nelle seguenti persone:

Presenti Assenti

- | | |
|-------------------------|-------------|
| 1) Sig. Luigi Nigrelli | Sindaco |
| 2) Sig.ra Teresa Delisi | Vicesindaco |
| 3) Sig. Mario Pavone | Assessore |
| 4) Sig. Davide Iacono | Assessore |
| 5) Sig. Grado Giuseppe | Assessore |

P	-
P	-
-	A
P	-
P	-

Assume la presidenza il Rag. Luigi Nigrelli Sindaco del Comune, con la partecipazione del Segretario Comunale Dott. Michele Giuffrida.

Il Sindaco constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA

Dato atto che la proposta di deliberazione come presentata e munita dei pareri, espressi ai sensi dell'art. 53 della legge N. 142/90 e successive modifiche ed integrazioni, così come recepito dalla L.R. N. 48/91, e degli art. 49 e 147 del D.lgs. 267/2000. del tenore che precede;

Viste le leggi richiamate;

Considerato che gli elementi istruttori e valutativi inseriti nella proposta permettono di accettarla in toto;

Ritenuto pertanto di dovere approvare la proposta senza alcuna variazione;

Attesa la propria competenza a adottare il presente atto.

DELIBERA

APPROVARE la proposta n. 28 del 25/02/2026 a firma del Responsabile del Settore II Rag. Maria Assunta Grado, con la narrativa, motivazione e dispositivo di cui alla stessa che allegata alla presente ne diviene parte integrale e sostanziale.



Con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione viene resa immediatamente esecutiva, stante l'urgenza a provvedere.



COMUNE DI COMITINI

Terra dello Zolfo e delle Zolfare

Libero Consorzio Comunale di Agrigento



Città del Tricolore

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA

Nr. 28 del 25-02-2026

Redatta su iniziativa : ☐ DEL SINDACO ☐ D'UFFICIO

OGGETTO: Fondo Di Garanzia Debiti Commerciali di cui all'art. 1, Commi 859 e seguenti, della Legge 30 Dicembre 2018, N. 145. Presa d'atto della non sussistenza dell'obbligo dell'accantonamento al Fondo per l'esercizio Finanziario 2026

IL RESPONSABILE DEL SETTORE II

DATO ATTO che il Sindaco con Determina Sindacale n. 2 del 21/01/2026 ha conferito l'incarico di Responsabile della P.O. 2^, Settore II - Settore Finanziario e del Personale – alla sottoscritta Rag. Maria Assunta Grado, attribuendo, pertanto, le funzioni di cui all'art 51, comma 3, - legge 8 giugno 1990 n. 142 e ss.mm.ii.; che la sottoscritta nell'adozione del presente atto non incorre in alcuna delle cause incompatibilità previste dalla normativa vigente, con particolare riferimento al codice comportamento ed alla normativa anticorruzione;

Premesso che:

- L'Ente non ha ancora approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 e pertanto, ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Interno del 27/01/2026, si trova in esercizio provvisorio;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 17/02/2026, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato lo schema di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026/2028;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 07/05/2025, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato lo schema di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025/2027;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 05/08/2025, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Rendiconto della Gestione dell'esercizio 2024;

Visti

- l'art. 1 comma 2 della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 che individua tra le amministrazioni pubbliche anche gli Enti Locali ovvero le Regioni, le Provincie, i Comuni, le Comunità Montane;
- l'art. 33 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il quale dispone che le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti concernente i propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture e, con

cadenza trimestrale l'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici;

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 il quale prevede che i termini di pagamento delle transazioni commerciali sono fissati a 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura da parte del debitore o, per le pubbliche amministrazioni, quando ciò sia giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche, sono fissati a un maggior termine pattuito in modo espresso tra le parti, comunque, non superiore a 60 giorni;
- Visto altresì l'art. 1 della Legge n. 145/2018 il quale:
- ai commi 859 e 862 dispone che a partire dall'anno 2021 le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 della Legge n. 196/2009:
 - qualora il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente, e purchè il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente sia superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
 - qualora, pur rispettando la precedente condizione a) presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2022;
- entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le suddette condizioni a) e b) riferite all'esercizio precedente, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di Giunta stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali" sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione per un importo pari:
 - - al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - - al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - - al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - - all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al comma 861 dispone che:
 - i sopracitati indicatori riferiti al debito commerciale residuo e al ritardo annuale dei pagamenti sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica delle certificazioni di cui all'art. 7 c. 1 del D.L. n. 35/2013 (cosiddetta PCC);
 - i tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare;
- al comma 863 dispone che:
 - nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione;
 - il fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni a) e b) del comma 859;

- il comma 868 dispone che a decorrere dal 2021 l'accantonamento tramite delibera di giunta da adottarsi entro il 28 febbraio dell'esercizio successivo al Fondo di garanzia debiti commerciali deve essere adottato anche dalle amministrazioni pubbliche che:
 - non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e
 - non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni sull'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture;
- Vista la deliberazione n. 4/2022/PAR della Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per la Campania, che richiamando la deliberazione n. 31/SEZAUT/2015/PAR della Corte dei Conti – sezione delle autonomie, evidenzia che *“il riferimento agli “stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione” contenuto nel comma 863 – stanziamenti che non concorrono a determinare l'importo su cui applicare la percentuale di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali, va inteso come riferito alle entrate vincolate a specifica destinazione, individuate dall'art. 180, comma 3 lett. d) del Tuel, ossia alle entrate che abbiano un vincolo specifico ad una determinata spesa stabilito per legge, per trasferimenti o per prestiti...con obbligo di ricostituzione entro l'anno prescritti dal combinato disposto degli artt. 195 e 222 del TUEL”*;
- Considerato che l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali è calcolato in percentuale variabile sugli stanziamenti di spesa del bilancio per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 103 Titolo 1) dedotte le spese finanziate con risorse con specifico vincolo di destinazione;
- Preso atto che:
- come richiamato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 78 del 29 marzo 2020, *“il fondo da appostare in bilancio rappresenta una soluzione contabile e gestionale funzionale a consentire all'amministrazione di disporre di liquidità necessaria a velocizzare i pagamenti delle proprie obbligazioni commerciali e a ridurre la relativa voce di debito residuo”*;
- tale soluzione contabile si sostanzia in un congelamento di risorse correnti che sono rese indisponibili per l'intero esercizio, alimentano il Fondo di garanzia debiti commerciali sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, e a fine esercizio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione;
- l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali è obbligatorio nel caso in cui:
 - l'ente presenti nell'anno 2026 un indicatore di ritardo, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente 2025, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali; tale indicatore è diverso da quello determinato in base al DPCM 22 settembre 2014 in quanto, a differenza di quest'ultimo, considera anche le fatture scadute nell'esercizio e non pagate.
 - l'ente non abbia ridotto, alla data del 31 dicembre 2025, lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato di almeno il 10% rispetto all'ammontare registrato al 31 dicembre 2024 e comunicato alla piattaforma dei crediti commerciali. In questo caso il fondo garanzia debiti commerciali ammonta al 5% degli stanziamenti purchè lo stock di debito scaduto al 31/12/2025 superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno; nel caso il suddetto stock di debito scaduto non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno, l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali non è dovuto;
 - l'ente non abbia assolto agli obblighi di comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali e di trasparenza dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013; in tal caso l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali ammonta al 5%;
- Tenuto altresì conto che con l'abrogazione del comma 857 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 non è più previsto il raddoppio della percentuale a carico degli Enti che non avessero provveduto a richiedere l'anticipazione di liquidità;
- Rilevato, dai dati e dalle informazioni fornite dal Servizio Finanziario, che:

- l'Ente al 31/12/2025 presenta uno stock del debito residuo rilevato tramite la piattaforma PCC pari ad € 69.913,70 rispetto allo stock del debito residuo al 31/12/2024 pari ad € 19.096,66 e pertanto non rispetta la condizione di riduzione del 10% prevista alla lettera a) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, rientrando tuttavia entro il limite del 5% del debito rispetto al totale delle fatture ricevute nel 2025 (€ 2.70.726,84) essendo tale rapporto pari al 3,08 % ;
- l'Ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti al 31/12/2025 calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno 2025 risultante dalla piattaforma PCC pari a giorni -9 quindi rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2022 ovvero della condizione di cui alla lettera b) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018;
- l'ente ha assolto agli obblighi di comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali PCC e di pubblicazione dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, pertanto avendo rispettato quanto previsto dal comma 868 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 non è soggetto all'obbligo di provvedere all'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali del 5%;

quindi l'Ente non deve provvedere a stanziare nella parte corrente del proprio bilancio l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali per l'anno 2026;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

- ✓ **di dare atto** del rispetto delle condizioni di cui: alla lettera a) del comma 859 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 in materia di riduzione del debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio 2025, pari ad € 69.913,70, rispetto a quello dell'esercizio 2024 pari ad € 19.096,66 che rientra tuttavia entro il limite del 5% del debito rispetto al totale delle fatture ricevute nel 2025 (€ 2.70.726,84) essendo tale rapporto pari al 3,08 % ;
- ✓ **di dare atto** del rispetto delle condizioni di cui alla lettera b) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 in materia di indicatore di ritardo annuale dei pagamenti al 31/12/2024, pari a giorni -16,57, quindi rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D. Lgs. n. 231/2022;
- ✓ **di dare atto** del rispetto delle condizioni di cui al comma 868 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 in materia di assolvimento degli obblighi di comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali PCC e di pubblicazione dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013;
- ✓ **di dare quindi atto** che l'Ente non deve provvedere a stanziare nella parte corrente del proprio bilancio l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali per l'anno 2026 ;
- ✓ **di dare mandato**, rispettivamente al Servizio Segreteria Generale e al Servizio Finanziario, di trasmettere copia del presente atto al Presidente del Consiglio Comunale e all'Organo di Revisione per l'opportuna informativa;

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

IL PRESIDENTE / L'ASSESSORE AL RAMO Comitini, li _____	Il Redattore / o Il Responsabile del procedimento Comitini, li <u>25.02.2026</u>	Il Responsabile del Settore Proponente Comitini, li <u>25.02.2026</u>
--	--	---

(Pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge N. 142/90 e successive modifiche ed integrazioni, così come recepito dalla L.R. N. 48/91, e degli art. 49 e 147 del D.lgs 267/2000)

Parere in ordine alla REGOLARITA' TECNICA:

Vista l'istruttoria si esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione di cui sopra , nonché sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa di cui all'art. 147 del D.lgs 267//2000.

Comitini, li 25.02.2026



Il Responsabile del Settore Finanziario e Personale

[Signature]

Parere in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE,

Vista l'istruttoria si esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione di cui sopra , nonché sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa di cui all'art. 147 del D.lgs 267//2000.

Comitini, li 25.02.2026



Il Responsabile del Settore Finanziario e Personale

[Signature]

Il Presidente

L' Assessore Anziano

F.to Rag. Luigi Nigrelli

Il Segretario Comunale

F.to Sig.ra Delisi Teresa

F.to Dott. Michele Giuffrida

	Il presente atto sarà pubblicato all'Albo Comunale dal _____ al _____ col n. del Reg. pubblicazioni. Il Messo
--	---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione sarà affissa in copia integrale all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno _____ e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ ai sensi dell'art. 11, della Legge Regionale 03/12/91, n. 44.

Dalla Residenza Municipale, li

In fede

Il Segretario Comunale

.....

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 1 – 2 della Legge Regionale 03/12/1991, n. 44.

Dalla Residenza Municipale, li

In fede

Il Segretario Comunale

.....

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio

Dalla Residenza Municipale, li

Il Responsabile dell'Ufficio

.....